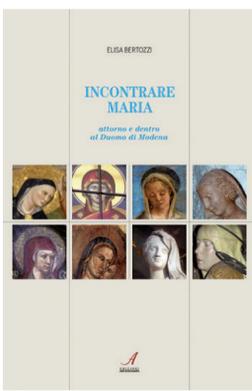


NostrO Tempo

Settimanale cattolico modenese

Modena *sette* **A**venire
Inserito di

«Credi tu questo?»
primo incontro
per la diocesi

a pagina 2



Messa del Vescovo
con seminaristi
e Nomadelfi

a pagina 3

Museo diocesano,
corso di scrittura
e miniatura

a pagina 4

Monasteri aperti
Meraviglie nascoste
e percorsi culturali

a pagina 5

editoriale

Le prospettive di un sistema educativo

DI DANIELA LOMBARDI

Il convegno regionale Fism Er-Rigenerazione ha dato voce a un'importante realtà del nostro territorio: il sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni. Gli interventi di autorevoli rappresentanti delle istituzioni, ricchi di apprezzamenti per il lavoro appassionato e competente svolto dalla rete Fism, unito alla vasta partecipazione - in presenza o a distanza - dei gestori, amministratori, coordinatrici, insegnanti ed educatrici hanno confermato quanto sia importante questo sistema per la nostra società, rinnovando l'invito a rispondere al diritto di bambini e bambine a poter frequentare buoni luoghi di cura e formazione. Al riconoscimento di questo diritto si vuole aggiungere quello di garantire la libertà di scelta educativa delle famiglie.

Riconoscere questa pluralità di offerte educative, enfatizzando il ruolo di sussidiarietà delle funzioni pubbliche svolte da gestori privati accreditati e paritari, significa condividere la consapevolezza di quanto questa eterogeneità di proposte sia importante per la tenuta democratica del nostro Paese che solo attraverso un sistema plurale, inclusivo e altamente qualificato può contribuire, oggi, alla formazione integrale di persone, combattendo la povertà educativa e la dispersione scolastica, contrastando la denatalità, incentivando il lavoro, soprattutto femminile.

I riflettori del convegno hanno messo in luce anche alcune criticità accentuate in questi ultimi anni che permangono mettendo a rischio la sopravvivenza dei servizi educativi Fism: denatalità, difficoltà a reperire personale con il titolo, difficoltà a garantire salari ai propri dipendenti equiparabili a quelli dello Stato, complessità amministrativa e burocratica dell'erogazione dei contributi ministeriali e regionali, insufficienza dei contributi economici rispetto alla funzione pubblica svolta dai servizi, aumentata anche per l'incremento generale delle spese ordinarie che i gestori devono sostenere. Questi problemi sono stati presentati e discussi chiedendo risposte concrete, immediate, facendo affidamento alla responsabilità di governo che le istituzioni interpellate e coinvolte dovrebbero esercitare per tutelare il bene comune. Investire oggi nelle nostre realtà, rendendole sostenibili, vuol dire intervenire in situazioni difficili con una strategia di prevenzione primaria su più livelli. La Fism da 50 anni si pone come interlocutore autorevole e competente: la sua rete è in grado di sostenere, supportare e mettere al centro le persone, esercitando una carità preventiva e non riparativa che rende questo sistema irrinunciabile, oggi più di ieri, per tutti coloro che a diverso titolo lo abitano e lo fanno vivere.

Sabato scorso si è tenuto il convegno regionale Fism, che ha visto la presenza dell'arcivescovo

Una scuola che si rigenera

DI ROBERTA DI NATALE

C'erano più di 600 persone sabato scorso al Forum Monzani di Modena per il secondo convegno regionale Fism dell'Emilia Romagna. Oltre a chi lo ha seguito da casa, in diretta o nei giorni successivi. Il titolo del convegno «Rigenerazione» trova le sue ragioni nella condivisa necessità di pensarsi in modo nuovo dopo gli anni bui della pandemia, facendo tesoro di quello che, nonostante tutto, anche questo periodo fortemente critico è riuscito a regalarci.

Questo ripensamento, come testimoniato dalle due distinte sessioni del convegno, riguarda da una parte aspetti legati alla "sopravvivenza" economica dei nidi e delle scuole paritarie, dall'altra la necessità di riflessioni pedagogiche volte a un rinnovato impegno educativo.

I lavori della mattinata sono stati introdotti dal presidente provinciale Fism, don Alberto Zironi, dal sindaco della città Giancarlo Muzzarelli, dal saluto della vice presidente Fism Nazionale Rosaria De Filitto e dall'Arcivescovo di Modena-Nonantola e Carpi, Erio Castellucci, che ha incoraggiato i presenti a continuare il mandato di carità educativa dei servizi di educazione cristiana che rappresentano poiché, ha affermato, quanto più prevale l'amore in campo educativo meno ci sarà bisogno di interventi riparativi successivamente.

Gli interventi che sono seguiti hanno avuto come oggetto il sistema integrato 0-6: dopo lo sguardo nazionale restituito da Aldo Fortunati dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, il presidente della Fism regionale Luca Lemmi ha presentato una disamina accurata dell'attuale situazione economica delle scuole, riportando dati ed esperienze a sostegno delle valutazioni e delle richieste poste nella tavola rotonda avviata poi con Stefano Piastra (Università di Bologna), Luca Vecchi (presidente Anci Emilia-Romagna), Chiara Brescianini (Direzione generale Ufficio Scolastico Er) e Monica Raciti (responsabile area infanzia e adolescenza Regione Emilia Romagna).

La mattinata si è conclusa con l'atteso intervento del presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini che, riconoscendo il ruolo e la qualità delle scuole Fism, ha manifestato l'impegno a sostenere, per quanto sarà possibile, l'intero settore educativo.



Nella seconda parte del convegno i riflettori si sono accesi sul mandato prioritario delle scuole e dei nidi dell'infanzia, spostando lo sguardo sulla riflessione educativa che ha accompagnato il lavoro della commissione pedagogica regionale dal quale è nato il decalogo-manifesto dei servizi educativi Fism e la successiva pubblicazione del libro, edito da Zeroseiup, Rigenerazioni. La senatrice Vanna Iori, che ha curato la postfazione del libro, è intervenuta offrendo una riflessione sulla necessità di una reale alleanza scuola-famiglia, richiamando un fattivo impegno per concretizzare quanto formalmente affermato nei patti di corresponsabilità fatti firmare ai genitori nei servizi all'inizio di ogni anno educativo. Tre sono stati infine i focus su cui gli in-

terventi delle pedagogiste referenti per la commissione pedagogica Regionale si sono soffermati per narrare i servizi 0/6 delle scuole associate alle Fism provinciali di tutta la Regione: la centralità dei bambini e delle bambine nel pensiero pedagogico e nella pratica educativa; l'alleanza scuola famiglia; la cura di chi si prende cura.

Le riflessioni relative alle esperienze di tutte le Fism provinciali narrate nel convegno, hanno fatto emergere che il sistema - ricco e variegato nelle sue specificità - ha come "denominatore" comune la cura e che, per questo, può essere definita come stile peculiare delle scuole Fism. Il pomeriggio è stato inoltre arricchito dalla festosa presenza dei bambini e delle bambine del coro "Piccoli Sorrisi" della scuola dell'Infanzia Fism Sacro Cuore

di Finale Emilia, diretto da Lucia Tassi, coordinatrice della scuola e direttrice del coro Sorrisi con Noi di Massa Finalese: la loro vivacità, così contagiosa e vera, ha restituito il clima di gioia che si respira nelle scuole dell'infanzia Fism. Le esperienze narrate, le testimonianze raccolte, il decalogo-manifesto, le tante voci presenti al convegno hanno svelato una comunità educante in grado di guardare insieme verso una stessa direzione, con linguaggi e intenti condivisi che, soli, potranno permettere di rigenerare cambiamenti necessari a vivere la contemporaneità, senza rinunciare alla dimensione identitaria e rimanendo ancorati ai principi fondanti di ispirazione cristiana che la sostengono.

* referente coordinamento pedagogico provinciale

Più di 600 persone hanno partecipato all'appuntamento. In mattinata gli interventi di Castellucci, delle autorità civili e dei referenti dell'ente cattolico. Nel pomeriggio la riflessione sui punti di forza e sulle criticità da perfezionare nel sistema educativo 0-6.

L'esibizione del coro "Piccoli sorrisi" di Finale Emilia ha rallegrato il pomeriggio



Muratori e le risse alla Pomposa

Narra il Soli, nipote e primo biografo di Lodovico Antonio Muratori, che l'illustre zio non potesse soffrire le risse. Il metodico prevosto della Pomposa - quartiere già allora abbastanza movimentato di Modena - oltre a svolgere il proprio ministero pastorale ed a studiare e scrivere da mane a sera, aveva un solo passatempo: la passeggiata. Capitava allora che passeggiando per la città si imbattesse in situazioni poco raccomandabili. Una volta venne inseguito da un uomo al quale aveva fatto sottrarre una figlia perché voleva farla prostituire e riuscì a sgattaiolare in un portone aperto; un'altra volta dovette guardarsi le spalle da un parrochiano che minacciava di fargli la pelle. Pare che, quando si imbatteva nelle risse, nonostante la sua stazza non certo erculeo, il Muratori non potesse fare a meno di fraporsi fra i litiganti per placare gli animi. In fin dei conti, anche oggi avrebbe il suo bel daffare.

Nuovo centro d'ascolto nel cuore di Modena

DI JACOPO GOZZI



San Francesco

Si terrà sabato prossimo, 22 ottobre dalle 9.30 a Modena in via Rua Frati Minori 17, l'inaugurazione del Centro d'ascolto Caritas delle parrocchie di San Pietro e San Francesco alla presenza dell'arcivescovo Castellucci. Il progetto è stato fortemente voluto dal parroco Paolo Monelli, che da pochi mesi amministra le parrocchie del centro di Modena: «Arrivato in queste realtà - ha dichiarato Monelli - ho notato con piacere che esistevano forme di assistenza e aiuto verso le dinamiche di disagio sociale, dettate dalla buona volontà di religiosi e parrochiani. Mi è sembrato utile provare a supportare

queste iniziative, già positive, con un progetto strutturato di ascolto, che si avvalga della collaborazione pratica di esperti capaci di reindirizzare le persone in difficoltà verso quegli enti che possono prendersi al meglio cura dei loro bisogni. Trovo particolarmente significativa la presenza dell'arcivescovo Castellucci per inaugurare e benedire questo progetto che, a mio parere, può manifestare l'idea di una Chiesa che si fa prossima agli afflitti, specialmente in un periodo così difficile». Lo sportello d'ascolto sarà gestito da persone che da anni si occupano della gestione di situazioni di disagio: Alberto Caldana, uno dei fondatori e attualmente presidente di Porta

Aperta, Nicoletta Mauceri, psicologa nota per il suo impegno nella gestione di situazioni di fragilità sul territorio e Adriano Tavani, diacono a San Francesco e San Pietro. I tre coordinatori saranno aiutati attivamente da una quindicina di volontari e volontarie provenienti dalle due parrocchie. «Personalmente credo - ha concluso Monelli - che sia importante garantire un aiuto organico e strutturato, capace di gestire e reindirizzare le situazioni di disagio più diverse e sono soddisfatto della risposta dei parrochiani che, sia da San Pietro che da San Francesco, hanno dimostrato entusiasmo per l'iniziativa e sono pronti a partecipare e collaborare».



caritas
DIOCESI DI MODENA NONANTOLA

ASCOLTO
INCLUSIONE
COMUNITÀ

SOSTIENI LA CARITAS DIOCESANA
IBAN IT25X050341290000000004682

www.caritas.mo.it

